

L'ALLARME DEL SAP Il segretario provinciale Caprini: «Tutto avviene davanti alla gente». E il quartiere 'Giardino' continua a svalutarsi. «Ma nessuno compra»

«La mafia? Esiste ma facciamo finta di no»

Il quartiere Gad continua a svalutarsi, i cartelli vendesi li trovi ovunque. Intanto dal Sap arriva un nuovo allarme dopo i fatti di sabato.

VIA Battisti, via Govoni, via Tichioni, viale Costituzione e via dicendo. In una sola parola, Gad. L'ex 'Giardino' fiorito della città, oggi appassito. Ovunque ti giri c'è un cartello 'vendesi'. Secondo piano con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, ben due balconi e tre camere da letto, poi bagno, clima, garage doppio e cantina: il tutto a meno di ottantamila euro. Svendita di fine stagione. «Perdiamo quasi il 70% del suo reale valore – racconta il proprietario –, ma nonostante questo non riusciamo a trovare un acquirente». Da uno di quei balconi, sabato sera si è assistito alla rivolta dei nigeriani. «Ma qui è la triste normalità – dice con un sorriso sarcastico una donna mentre getta i rifiuti nel cassonetto – e sarà così fino a quando non saranno cambiate le leggi. Perché questa non è solo Ferrara ma è l'Italia».

Leggi uguale Governo. Ed ecco che rimbombano le parole scritte sui social dal ministro Matteo Salvini, «sarò presto a Ferrara, ci penso io...». Annuncio che è stato accolto con soddisfazione da Stefano Paoloni, segretario nazionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) e ferrarese doc. «Più volte abbiamo evidenziato il problema degli organici e dei mezzi al capo

della polizia Gabrielli, – dice – sia con una nota qualche mese fa ed anche quando venne in visita in città. Però purtroppo la questione non è stata affrontata con determinazione. È un problema che si conosce da anni e necessità di attenzione e interventi mirati». Chiaro, aggiunge, che non bastano «solo politiche repressive» e il «cerino non può essere lasciato in mano solo alle forze dell'ordine». Poliziotti (pochi) e criminali (sempre di più): parti che cozzano e che non possono che accrescere l'insofferenza dei primi e la soddisfazione dei secondi.

Tocca a Luca Caprini rincarare la dose e puntare il dito contro le parole del sindaco Tiziano Tagliani: «Riteniamo opportunisti e sicuramente poco graditi – spiega il segretario provinciale del Sap – che l'amministrazione comunale e il sindaco continuino a sottovalutare una realtà evidente non solo ai cittadini ferraresi ma all'Italia intera». Non dimentica l'arrivo di «diversi rinforzi alla Questura», non ultimi «cinque unità proprio il 12 febbraio». Ora però «al questore l'onere di impiegarle», anche se «non si può pensare che sia solo un problema delle forze dell'ordine».

Secondo Caprini, «appena emer-

so il problema al Gad, la collaborazione tra polizia, carabinieri, guardia di finanza e amministrazione, aveva portato ad ottimi risultati che avevano permesso di riappropriarsi del territorio». Poi tutto è «caduto nel dimenticatoio»; oggi «l'allarme c'è e non è solo una percezione». Quando poi gli chiedi se la mafia nigeriana esista oppure no, il sindacalista-poliziotto, non si nasconde: «Certo che esiste. Ma facciamo sempre finta che si tratti di un problema piccolo. Se non la vuoi chiamare mafia, chiamala macro-organizzazione che delinque. Tutto accade davanti alla gente e se poi avviene il sabato sera, allora il problema è veramente molto, molto serio».

n. b.

«Non vogliamo chiamarla mafia nigeriana? Allora chiamiamola macro organizzazione...»

Luca Caprini
Segretario provinciale Sap polizia



FIUTO Un controllo delle unità cinofile della polizia ai piedi del grattacielo. Una scena che si ripete molto spesso al Gad

